
Papa Francesco: messaggio Giornata pace, oggi "assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche"

“Ancora oggi, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa”. A denunciarlo è il Papa, nel Messaggio per la giornata della pace, che si celebra il 1° gennaio prossimo sul tema: “Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura”. “Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l’assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull’individualismo più che sulla condivisione solidale”, l’analisi di Francesco, secondo il quale “come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace”. “In ogni epoca, la pace è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso”, la tesi del Papa: “c’è una ‘architettura’ della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un ‘artigianato’ della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona”. “Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico”, l’appello di Francesco: “a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l’ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati”. Tre le vie proposte nel Messaggio “per la costruzione di una pace duratura”: “il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi; l’educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana”. Per il Papa, “si tratta di tre elementi imprescindibili per dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente”.

M.Michela Nicolais